

# IL SETTIMANALE Unico

IL CALORE *il Sele* **Il Diáno** *il Cilento*

Anno IX n°34 - [www.unicosettimanale.it](http://www.unicosettimanale.it) - 21 settembre 2007 € 1,00

Editore: Calore s.r.l. Sede Legale: Via S. Giovanni, 50 - Villa Literno - Laurino (SA). Sede Redazionale: Via della Repubblica, 177 - Capaccio-Paestum (SA) - Poste Italiane - Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Dir. Com. Business Salerno - Abb. annuale 2010€



9 771971 099003



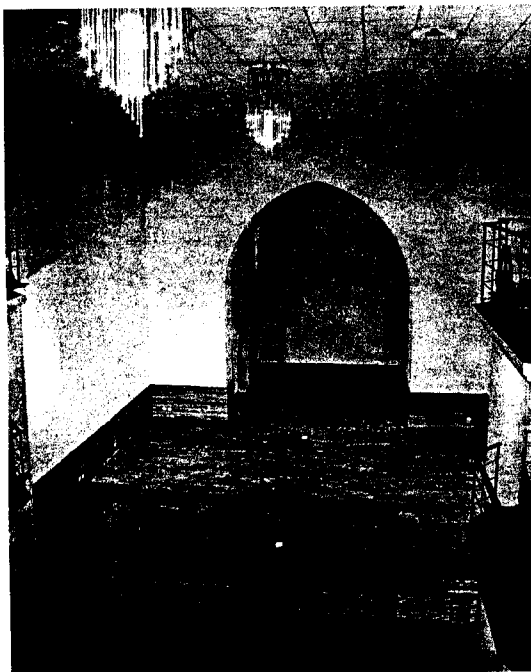
70921

## Inaugurazione del nuovo Teatro Comunale di Laurino

Ospiti d'onore: Peter Stein, Maddalena Crippa, Ruggero Cappuccino

In teatro nel cuore del Sud: è quello che si inaugura domenica 23 settembre a Laurino, piccolo borgo nella valle del Calore, nel Cilento, a sud di Salerno. Con la partecipazione straordinaria di Peter Stein, maestro dell'attrice urinese Almerica Schiavo, direttrice artistica del teatro, e di Maddalena Crippa e Ruggero Cappuccino, si aprirà la prima volta al pubblico un piccolo gioiello del '700, con una sala di duecento posti, nella parte più antica del paese, appena restaurato dal Comune di Laurino. Un teatro nel quale far ascendere laboratori e percorsi d'arte, come stanno a testimoniare gli ospiti della serata inaugurale, in una terra di grande storia di emarginazioni e lotte contadine, di signorie locali e di antiche dimore, ma da secoli emarginata dai circuiti culturali e teatrali. Una sfida e una scommessa che Almerica Schiavo e la giornalista Luciana Libero, consulente per l'organizzazione, hanno accettato con entusiasmo.

Molti sono infatti i progetti in corso sul nuovo spazio che si muoveranno in stretto rapporto con il territorio: l'ipotesi di dar vita ad un Festival nel cuore del Cilento su teatro di poesia e drammaturgie contemporanee con il coinvolgimento dei migliori artisti europei; attività di formazione e iniziative titi-



neranti lungo il percorso dell'Unione dei Comuni.

Un progetto pionieristico, in un territorio mai raggiunto da attività teatrali, inserito nell'Unione di sei comuni del Parco: Sacco, Valle dell'angelo, Laurino, Campora, Felitto e Castel San Lorenzo, con una popolazione di 8.060 residenti effettivi; tra questi paesi, Laurino è uno dei comuni più popolati, affascinanti e ricchi di storia della valle del Calore che può fregiarsi del titolo di Città d'arte con la presenza di molti edifici storici ed opere d'arte.

Nel corso della serata, dopo i saluti del Sindaco e delle autorità locali, verrà presentato il progetto da parte di Almerica Schiavo e di Luciana Libero; Ruggero Cappuccino dialogherà con Peter Stein; quindi il regista salernitano Pasquale De Cristofaro presenterà la collana teatrale "corponovecento" della casa editrice Plectica, mentre chiuderà la manifestazione Maddalena Crippa con le poesie di Mariangela Gualtieri.

Per informazioni: Comune di Laurino, Piazza A. Magliani, 10 84057 Laurino (SA)  
Telefoni: 0974941014/, int. 3  
Sito internet: [www.comune.laurino.sa.it](http://www.comune.laurino.sa.it)  
Email: [info@comune.laurino.sa.it](mailto:info@comune.laurino.sa.it)

### Dal '700 al terzo millennio l'arte si fa strada

È bello sapere che a Laurino riaprono le porte del teatro. Per la mia generazione è un vero tuffo nei ricordi anche se, per la verità, questi si fermano solo alla riproposizione della saga di S. Elena, la santa che, risalendo il sentiero del "silenzio" si ritirò nel suo eremitaggio a Pruno in una grotta sulla nuda terra.

I ricordi relativi al teatro, però, non si fermano alla messa in scena. Essi travalicano la "destinazione d'uso" che diede alla struttura chi la ideò e la realizzò alla fine del '700, e si ancorano nella mente pensando alle interminabili serate danzanti, alle ruspanti feste paesane, ai concerti delle band provenienti anche dai paesi vicini dell'Alta Valle del Calore.

Intere generazioni completavano il percorso delle passeggiate di via "Collegiata" proprio sullo strapiombo che faceva (e fa) tutt'uno proprio con il retroscallo del teatro. Gli interminabili argomenti esocizzavano l'immobilità del tempo delle estenuanti serate di noi giovani che cercavano nel paese più "moderno" del comprensorio di affogare la sete di evadere che metteva in subbuglio ogni piccola parte di noi.

Era il nostro tempio laico, era la meta per appartarsi con la ragazza per scrutare all'orizzonte i segni della valle che si affaccia sulla pianura. Ma anche per sognare il mondo che ci aspettava e che ci provocava tramite gli ammiccamenti che penetravano la cortina di ferro delle impraticabili vie di comunicazione che limitavano le velleità dei giovani tese a toccare con mano l'età della contestazione studentesca e, anche, la modernità che faceva capolino dalla Tv o dai giornali.

Il "teatro" non teatro attirava per la sua arditezza, affascinava per le sue penombre, includeva anche se restava sbarrato, era lì a portata di mano ma irraggiungibile perché inagibile come luogo di cultura e di trasmissione del sapere.

Nella nostra incoscienza, intuivamo che avrebbe potuto darci molto di più di qualche festa danzante o della romantica penombra dove appartarci. Ma a noi bastava così, eravamo di poche pretese e ricchi di futuro dove andavamo a collocare tutte le nostre ambizioni e le nostre aspettative. Quella struttura ci garantiva sul passato di un territorio e dei suoi abitanti che, già nel

continua da pag. 11

### Riapre il teatro...

'700 avevano avuto la sensibilità di costruire un teatro che ovviamente frequentavano numerosi vista la capienza dell'edificio.

Oggi, che il teatro riapre i suoi battenti e che la comunità ha avuto il coraggio di investire risorse consistenti, è un tempo felice per la "terra dei tristi" che nel loro Dna sembravano avere solo "schioppette e pugnali". Invece, osiamo sperare che, come nel passato, da qui possa ripartire un vero rinascimento dell'alto Cilento fatto di arte, cultura e ambiente.

Per farlo davvero è necessario, però, mettere insieme le risorse umane e quelle economiche in un unico tentativo che esalti i motivi dello stare insieme lasciando decantare le questioni di campanile che hanno fatto male alla gente e all'intero territorio.

biesse



Teatro Comunale  
Laurino

continua a pag. 16